

Niccolò Gennaro e Mario Polisciano hanno iniziato la campagna di distribuzione casa per casa. La staffetta di solidarietà coinvolge il Comune, il Centro Servizi Volontariato e la Diocesi

«Famiglie sorprese e contente e noi travolti dall'emozione»

L'IMPEGNO

Padova guadagna la patente di capitale europea del volontariato sul campo, nel momento più difficile, affrontando il "mostro" impalpabile e mortale del coronavirus. Ieri alle 18.30 è partito il primo gruppo di volontari "Per Padova bene comune", una staffetta di solidarietà senza precedenti costituita dal Comune, dal Centro Servizi Volontariato e dalla Diocesi, per distribuire i Buoni spesa.

I primi a indossare mascherine e guanti e a consegnare i buoni sono stati Niccolò Gennaro, direttore del Csv e Mario Polisciano, psicologo di via Gradenigo e coordinatore dei volontari. Per loro è stato anche un test per mettere alla prova le procedure e il modello. Risultato? Super efficiente. «Siamo stati travolti da un fiume di emozione» racconta Gennaro, che ha appena terminato la consegna delle prime 12 buste, «grande sorpresa da parte delle persone: una cosa è sentire parlare del buono, un'altra è ricevere a casa il voucher in tempo record. Abbiamo incontrato tanta sorpresa per la velocità dell'operazione e ci siamo commossi in occhi grati e riconoscenti. Una delle persone a cui abbiamo consegnato il buono spesa è stata una signora sola, stava facendo ginnastica in casa e, alla notizia, è scesa così in fretta che era rimasta quasi in déshabillé; abbiamo poi conosciuto una famiglia - nonna, mamma e nipotina - che vivono in un miniappartamento dove

la camera della bambina fa anche da salotto. Siamo entrati nella vita delle persone, tutte accomunate da grande emozione. Naturalmente tutti ci hanno invitati a entrare in casa, a fare due chiacchiere perché a tutti manca la relazione, tutti hanno bisogno di parlare. Ma questo purtroppo non è possibile: la consegna avviene in totale sicurezza, i volontari sono attrezzati di mascherine e guanti e tutto avviene sul pianerottolo».

Dunque la prova del direttore del Csv ha dimostrato che Padova ci sa fare, che quando si tratta di dare, non solo ha un cuore immenso, ma è anche competente: «Tutto ha funzionato come previsto» conferma il direttore Gennaro, «malgrado le macchinose procedure che prevedono firme su firme. Da domani dunque siamo pronti con i nostri volontari, oltre 900, che proprio in questo momento stanno facendo formazione con video e slide per condividere il senso del volontariato e le modalità corrette perché essere utili non è solo istinto, ci vuole preparazione. Siamo pronti a rispondere alle richieste arrivate».

Quello che sta accadendo in città in queste ore è la migliore traduzione del bene: «È la migliore traduzione di quello che vuol dire essere capitale europea del volontariato» conferma Gennaro, «capaci di dare una risposta rapidissima con un esercito di associazioni, privati, istituzioni e sociale. Questa è la magnifica empatia e solidarietà dei padovani».

Era già chiaro in questi giorni che "Per Padova noi ci siamo" fosse una declinazio-

ne potente di questa maratona di altruismo tutta padovana. Ma non è finita, serve che i cuori di tutti continuino a battere a questo ritmo record e questo - <http://sostieni.link/24755> - è il link dove dare prova d'amore. —

«Le persone hanno voglia di socializzare ma dobbiamo rispettare le regole»

Sono 900 i volontari impegnati nelle consegne dei buoni per la spesa





Un volontario ritira i voucher in Comune



La consegna dei voucher a domicilio